



CAMPOBASSO. Una storia di buona sanità, fatta di generosità e spirito di altruismo (così come dovrebbe essere sempre, ogni giorno, tra le corsie degli ospedali), quella che un cittadino campobassano, Pasquale Guarracino, smessi gli abiti del sindacalista, ha voluto rendere nota. Per poter ringraziare pubblicamente tutti i camici bianchi del Pronto soccorso del Cardarelli e del reparto di Pediatria.

"Venerdì 13 agosto mio padre racconta Guarracino- evidentemente allarmato, mi telefonava per chiedermi di correre in ospedale, visto che mia sorella, di soli 10 anni, era rimasta vittima di un gravissimo incidente con la bicicletta.

In preda al panico, raggiungevo il Cardarelli e, nel tragitto, speravo e pregavo che, dato l'approssimarsi del Ferragosto, tutti i medici non fossero in ferie.

Ebbene, arrivato al Pronto Soccorso, cercavo di ottenere notizie dai dottori che avevano preso in cura mia sorella e con estremo sollievo mi rendevo conto che non soltanto i medici la stavano già sottoponendo ad una serie di esami, senza lasciarla inutilmente in attesa, ma che avevano anche fornito informazioni alla mia famiglia sul suo stato di salute.

Pur a fronte di una situazione clinica piuttosto grave, visto il forte trauma alla testa e la prolungata perdita di conoscenza, mia sorella, dopo esser

Storie di buona sanità

Lettera aperta del sindacalista Pasquale Guarracino

“Ringrazio il personale dell’ospedale Cardarelli”

“A Ferragosto hanno curato in maniera eccellente mia sorella”

stata egregiamente curata dai sanitari del Pronto Soccorso, veniva subito trasferita nel reparto di Pediatria, dove i medici si prendevano cura di lei e gli infermieri ed il personale sanitario provvedevano, oltre che alla paziente, a me ad alla mia famiglia, ovviamente preoccupati per la salute di mia sorella.

Le cure dei medici e le attenzioni di tutti all'interno del reparto sono state così efficaci che nella giornata del 16 agosto mia sorella è stata dimessa.

L'occasione del Ferragosto non ha impedito ai medici del Cardarelli di prestare tutte le cure necessarie alla bambina, tra l'altro in un ambiente sereno per me e la mia famiglia. Non sempre, dunque, c'è malasanità, e questo, in un momento in cui gli attacchi alla sanità molisana sono molteplici, è un dato davvero confortante.

Tutta la mia gratitudine va ai medici intervenuti, ciascuno per le proprie competenze, per la professionalità mostrata nel curare mia sorella; gra-



zie a tutti coloro che operano affinché tutti i reparti siano così efficienti anche in "periodi particolari", come il Ferragosto.

Un ringraziamento va anche a tutto il personale infermieristico che non soltanto aiuta i medici a svolgere il proprio lavoro, ma si prende cura, con umanità, dei pazienti e dei loro familiari.

La mia situazione personale è il chiaro sintomo che le vicende economiche, politiche e finanziarie che coinvolgono la Sanità molisana in questo particolare momento storico, non hanno niente a che vedere con la serietà, l'impegno e la professionalità degli operatori del settore. Grazie a tutti!", così conclude il racconto Pasquale Guarracino.

Venafro

primo piano
molise

Mercoledì 18 agosto 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Ultimo appello per i venafрани, chiamati a scendere in piazza per il "Santissimo Rosario"

Niente ferie per il Comitato

Continua la raccolta delle firme e fervono i preparativi per la manifestazione del quattro settembre

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Sono andati tranquillamente a godersi le ferie gli amministratori della città, evidentemente sfiancati dalle grandi "fatiche" fin qui profuse in favore dei venafрани. In ferie non è invece andato il direttivo del comitato "Santissimo Rosario", impegnato nell'organizzazione di una manifestazione popolare che rappresenterà davvero l'ultima spiaggia: se anche stavolta la cittadinanza risponderà in modo blando, allora davvero vorrà dire che le sorti del glorioso nosocomio non interessano più di tanto, ragione per cui



Condannato al declino l'ospedale di Venafro

sarà il caso di abbandonarlo al suo infausto destino. Lo sa bene Giovanni Vaccone, che ci sta mettendo anche l'anima nel tentativo di coinvolgere tutte le catego-

rie sociali. Le premesse stavolta sembrano esserci davvero, anche perchè i tagli sono effettivamente iniziati e l'ospedale perde colpi sotto ogni punto di vista. Non a caso le firme raccolte al fine di invitare gli amministratori a "togliere il disturbo" sono ormai quasi cinquemila. Al riguardo, però, lo stesso Giovanni Vaccone avrebbe recentemente moderato i toni, dando l'impressione di voler trattare con gli inquilini di palazzo Cimorelli e con i vertici della Asrem. Una inversione di marcia che potrebbe risultare fatale al comitato, che rischia di perdere colpi in termini di credibilità.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: mercoledì 18.08.2010 ore 04:08

Scarabeo-Iorio: rottura inevitabile!



Massimiliano Scarabeo lascia la maggioranza regionale. Pur negli ovattati corridoi pieni di bisbigli, in cui la politica è abituata a risolvere gli screzi, la delusione è percepibile. La crisi dei piccoli territori, l'affanno generale non sembra aver ottenuto risposte concrete. E sui temi che più gli stavano a cuore Scarabeo non molla: l'Ospedale di Venafro, le imprese, il rilancio del territorio venafrano.

La sanità, la difesa dei servizi e il loro legame inevitabile anche con la micro economia di aree che hanno bisogno, disperatamente, di contrastare l'isolamento. Massimiliano Scarabeo deve aver considerato l'atteggiamento della maggioranza come una 'resa' inaccettabile. La sua uscita dalla Maggioranza diventerebbe un atto politico con cui riprende il contatto con i suoi elettori, la sua città. Venafro aspettava impegni certi; al suo territorio doveva risultati e dal governo Iorio non sono arrivati segnali di vera disponibilità.

Pur se dure, quando le scelte sono utili la gente le accoglie, capisce. In questo caso c'è davvero la sensazione che i cittadini non reggano il contraccolpo di una manovra finanziaria che sembra solo volerli punire. Gli ospedali, da Larino ad Agnone, a Venafro, sono 'la cenere' che resta di un territorio che stava prendendo la rincorsa davvero e ora si ferma di colpo. A Venafro resterà il polo ortopedico e si rievoca il progetto del mega ospedale unico in project financing tra Isernia e Venafro (quello che ha già destato più di una perplessità perché comporterebbe in sostanza la nascita di una mega clinica privata). L'atto aziendale Asrem ridimensiona senza trovare soluzioni sostitutive vere rispetto alle esigenze, enormi, dei malati e dei cittadini in genere che invece sanno anche dare, produrre, lavorare.

La rottura sembra la sola possibilità di rimanere 'nel proprio territorio' e di non accettare passivamente. A questo punto non si escludono 'matrimoni misti', in previsione di un terzo Polo che a livello nazionale si sta già delineando